

# Sensei Bakkies

Sensei Bakkies Laubscher sarà a Roma il 23/25 Maggio 2003 dove terrà uno Stage organizzato dalla IOGKF Italia. Sensei Bakkies, 7°dan, è l'allievo occidentale più 'anziano' di Morio Higaonna e uno degli allievi più 'anziani' in assoluto. Riportiamo a seguire un profilo suo biografico.

trad. di D. Myoei Di Perna

Nato il 30 Novembre 1948 ha trascorso la maggior parte della sua vita nella piccola città universitaria di Stellenbosch, nel cuore della più famosa area di produzione del vino del Sud Africa.

Ha frequentato, a Stellenbosch il *Paul Roos Gymnasium*, prendendo il diploma in Educazione Fisica e l'UNISA che gli ha conferito un diploma superiore per l'insegnamento.

Prima di entrare a far parte della *South African National Defence Force*, ha trascorso sei anni come insegnante di scuola in qualità di responsabile dell'attività sportiva, lì ha svolto un tirocinio in management. In qualità di membro del più ragguardevole ed antico tribunale decisionale, il *Western Province Command Staff Council* con il grado di tenente colonnello, ha dato il proprio

contributo, per l'assunzione di decisioni, abilità e tecniche di diversa importanza.

Attualmente si è ritirato dalla vita militare ed ha una moglie, Denise, e tre bambini, due maschi ed una femmina.

## LA SUA VITA NEL KARATE

Inizia a praticare karate all'inizio del 1964, all'età di 14, anni con lo stile *Kyokushinkai* alla scuola di Hugh St John Thomson, (lo stimolo ad iniziare la pratica, in quel periodo, gli arrivò osservando i marinai giapponesi che transitavano nel porto di Cape Town).

All'inizio del 1965, la loro organizzazione si lega alla JKA, Sensei Bakkies diventa *Shodan* all'età di 16 anni, graduato dai noti Sensei, Taiji Kase e Hiroshi Shirai, che attualmente operano in Europa (Francia ed Italia).

Sensei Shirai rimane a Cape Town per almeno sei mesi e in questo periodo il giovane Sensei Bakkies si allena con lui almeno quattro volte a settimana, facendo la spola da Stellenbosch a Cape Town con mezzi di fortuna come ad esempio l'autostop.

Nei dicembre del 1966, dopo aver concluso l'anno obbligatorio di servizio militare nazionale, cambia per il Goju Ryu, quando James Rousseau, ritornato dal Giappone dove si è allenato con Sensei Morio Higaonna, introduce il Goju Ryu nella Hugh St John Thomson ed in Sud Africa.

Nel 1972, Sensei Morio Higaonna va in Sud Africa per la prima volta e vi trascorre tre mesi insegnando a Cape Town; in questo periodo Sensei Bakkies si allenava quasi una volta al giorno con lui



(a quell'epoca, essendo uno studente universitario, poteva studiare in modo piuttosto flessibile).

Nel 1973, parte per il Giappone a bordo di un cargo e superati 25 giorni di mare ed un tifone, arriva a Tokyo. Trascorrerà quasi sei mesi in Giappone, allenandosi nel famoso *Yoyogi Dojo* sotto la guida di Sensei Higaonna.

In quei giorni, allenarsi allo *Yoyogi*, significava per partecipare a due lezioni formali di due ore al giorno e, in serata, dopo l'ultima lezione formale che terminava alle 20.00, all'allenamento libero dei più esperti con i senior del *Dojo* e le altre cinture nere, di solito sotto la guida di Sensei Higaonna.

Tutto ciò durava fino alle 22.00/23.00, per sei giorni alla settimana.



**Allenamenti delle cinture nere al Dojo Yoyogi  
1973 – Bakkies in basso sulla sinistra**

Nel 1973 visita per la prima volta anche Okinawa, partecipando alla commemorazione del 20° Anniversario della morte di Sensei Chojun Miyagi; sarà uno dei due stranieri provenienti dal *Dojo Yoyogi* a fare una dimostrazione durante questo festival.

Visita e si allena anche al famoso *Dojo Jundokan* nella città di Naha ad Okinawa, ed afferma di conservare ancora sensazioni piacevoli vedendo alcuni dei nomi più famosi del karate di Okinawa. Nel *Jundokan* si allenavano, prevalentemente, vecchi studenti di Sensei Chojun Miyagi, guidati dal moto Sensei Eichi Miyazato.

Sensei Bakkies dice di amare la gente di Okinawa, perché è più rilassata ed ha meno pregiudizi verso gli stranieri; inoltre, tende a valorizzare i valori 'reali', non le apparenze.

A partire dal 1973, è tornato altre sette volte in

Giappone e ad Okinawa per allenarsi.

Sensei Bakkies è attualmente l'unico non giapponese rimasto nella IOGKF ad aver trascorso un considerevole periodo di allenamento nel Giappone dei 'vecchi tempi'. Lui è dell'opinione che non molti studenti di oggi (ed insegnanti) di Karate avrebbero tollerato i tempi di allenamento (migliaia di ripetizioni di *kihon*) e la disciplina (a volte completamente estenuante) di quei giorni, poiché era dura ed a volte assolutamente senza senso, o almeno così sembrava in quel periodo (!)

Sensei Bakkies ricorda che a volte si trattava di allenamento continuo di *mae geri* per un'intera lezione – due ore senza interruzione – o allenamento al *makiwara* fino a che la pelle, dopo un po', si staccava dalle nocche (quando il Sensei ti diceva di colpire il *makiwara*, ci si fermava solo quando ti diceva di smettere!)

Sensei Bakkies afferma che, nonostante il durissimo allenamento, e nonostante si pensasse allora che un metodo senza compromessi fosse il più giusto (i ragazzi si infiammavano, sentendosi forti e virili e lo si faceva e basta); una parte di questo allenamento era sicuramente dannosa per il corpo (e per la mente). Ne derivavano molte lesioni e molti promettenti karateka abbandonavano. Sensei Bakkies afferma che oggi non è necessario allenarsi in quel modo – moderne conoscenze scientifiche e moderne metodologie ed aspetti dell'allenamento fisico e psicologico hanno fornito alternative più ragionevoli. Tuttavia, si deve ricordare che il karate è un'arte marziale, ed i principi dell'Arte marziale (Budo) devono restare gli stessi - in combattimento è necessario sopravvivere!

## CARRIERA NEL KARATE SPORTIVO

Nel 1972 Sensei Bakkies è stato selezionato come membro della squadra nazionale sudafricana di tutti gli stili per far parte della prima squadra nazionale ufficiale di Karate e partecipare, all'estero, al 2° Campionato Mondiale WUKO che si teneva a Parigi, Francia. Si piazzò quinto pari merito nella categoria mondiale di Kumite individuale (allora non c'erano categorie in base al peso, ma solo categorie aperte).

Nel 1975 fu ancora membro della squadra nazionale sudafricana per il 3° Campionato Mondiale WUKO a

(Continua da pagina 13)

Long Beach in California, perdendo di poco contro il vincitore definitivo, l'Inghilterra, nei quarti di finale. Dopo quell'evento il Sudafrica, che era stato giudicato fra le quattro squadre migliori al mondo, a causa di motivazioni politiche, fu bandito dagli incontri sportivi internazionali.

Dopo aver concluso questa esperienza di combattimento a torneo ed in seguito come amministratore – ed essere stato Presidente Provinciale e Selezionatore Nazionale – decise che le gare di Karate e le lotte politiche e di potere che le circondavano, rappresentavano, ad un livello allarmante, una deviazione dal Karate reale e dai principi del Budo. Sin dalla fine del 1975 decise di abbandonare completamente il Karate sportivo per concentrarsi solo sul Karate tradizionale.

Nel 1993 prese il Nana Dan (7° Dan) da Sensei Morio Higaonna ed è attualmente il suo allievo più anziano. Il Maestro Bakkies viene regolarmente invitato ad insegnare in tutto il mondo ed ha insegnato in Inghilterra, Nuova Zelanda, Australia, Portogallo, Russia, Svezia, Danimarca e Spagna.

Il suo approccio al karate è di tipo tradizionale (onestà, duro allenamento, continue ripetizioni, massimo condizionamento fisico), il maestro ama sottolineare il valore educativo del karate – specialmente nei confronti dei bambini e dei giovani.

Sensei Bakkies crede anche che il processo di apprendimento non finisca mai e che sia i giovani che gli insegnanti debbano restare sempre degli studenti di karate. Egli si prefigge di raggiungere un livello personale molto alto ed è un perfezionista, così come si richiede allo standard del karate. Si aspetta un livello molto alto anche da parte degli insegnanti, crede che debbano 'fare ciò che predicano' e dare

l'esempio, soprattutto riguardo al loro allenamento personale. Un insegnante dovrebbe avere il ruolo di modello positivo per i propri allievi. E questi ultimi non dovrebbero considerare la propria posizione e il loro grado garantito una volta per tutte, ma dovrebbero guadagnarsi e mantenere il rispetto attraverso l'allenamento continuo e la corretta attitudine; dovrebbero sforzarsi di migliorare le loro tecniche e sviluppare una maggiore comprensione del Goju Ryu.

Sensei Bakkies crede che la buona salute sia un bene sacro e la moderazione in ogni cosa connessa con il vivere sia essenziale. Crede anche fermamente che l'abilità di vivere in pace ed in armonia con tutte le persone sia fondamentale nella vita. Egli coltiva numerosi interessi, dalla musica (dall'opera al rock) alle attività all'aperto: dalla pesca alla caccia ed al trekking nelle aree più remote.



Sensei Bakkies con Higaonna Sensei  
e An'Ichi Miyagi Sensei